



Sezione di Belluno

L'ultima adunata nazionale degli alpini di Bassano del Grappa ha rilanciato l'idea di candidare Belluno a ospitare analoga manifestazione in futuro e ha riacceso speranze sulle quali il Consiglio direttivo della Sezione Ana di Belluno, dopo aver analizzato le varie dichiarazioni rese pubbliche in proposito, ha stilato il seguente documento.

La recente esternazione del presidente della Giunta regionale veneta Giancarlo Galan, sostenuta da altri autorevoli pareri circa l'idea di organizzare un'adunata nazionale degli alpini a Belluno, ha riproposto un argomento sul quale la nostra Sezione da tempo continua ad assumere un atteggiamento di grande responsabilità e realismo. Atteggiamento che ci porta ora a dire di essere lontani da un'aprioristica chiusura sull'argomento nel mentre respingiamo fermamente l'accusa gratuita di non averlo mai affrontato con convinzione.

Sia chiaro che non è da noi opporre "quelle inutili resistenze che, finora, sono state anche l'alibi per non voler (o saper) procedere", né di essere immersi in "torpore" e "rassegnazione", parole che non appartengono al nostro vocabolario, come invece ha dichiarato sulla stampa locale il consigliere comunale Antonio Marrone.

Ci rendiamo conto, peraltro, che vi sono delle aspettative legittime circa l'adunata a Belluno - chi non vorrebbe un simile evento a casa propria? - e che la precisa dimensione delle cose la si ha solo partecipando dal di dentro all'adunata - dal lavoro organizzativo di oltre un anno al dopo sfilata -, ma non la si può avere dagli schermi della diretta televisiva. Tanto per amor del vero e non per spirito polemico.

Non volendo sfuggire, però, alle nostre responsabilità, per poi essere magari accusati di non aver coraggio di assecondare il "sussulto ambizioso che la città attende", ricordiamo quanto segue:

1. il successo di un'eventuale candidatura dipende dalla congruità del progetto di fattibilità che la Sezione proponente presenta alla Sede nazionale Ana e che deve tenere conto degli standard richiesti circa la viabilità e la ricettività della Città. Tanto per essere chiari, all'organizzazione servono 200 camere (dove le troviamo a Belluno?) e altri 1.500 posti letto per accogliere le delegazioni che provengono dall'estero, il servizio d'ordine e la Protezione civile. A tal proposito mettiamo a disposizione i progetti redatti dalle città richiedenti di questi ultimi anni al fine di verificare se Belluno rientra in tali standard organizzativi e aggiornando così un nostro analogo progetto redatto in passato;
2. la candidatura deve essere supportata da impegni politici, morali e finanziari degli Enti locali (Regione, Provincia, Comune) e di altri soggetti e sponsor coinvolgibili, ma non con semplici enunciazioni di principio, bensì con tanto di delibera ufficiale dei propri organi responsabili;
3. la decisione finale spetta, per statuto, al Consiglio nazionale dell'Ana sulla base della valutazione che esso dovrà fare di quanto esposto ai punti precedenti.

Pertanto nulla vieta di verificare a tavolino, assieme alle altre due Sezioni Ana della provincia e ai vari soggetti interessati, se quanto auspicato sia realizzabile in relazione all'attuale dimensione dell'adunata e alle caratteristiche della città e del territorio ospitanti.

Chiunque vi partecipi dovrà farlo con alto senso di responsabilità, senza protagonismi e fughe in avanti alla ricerca di visibilità, ma con il solo e preciso scopo di mettere fine, una volta per tutte, a facili proclami, a infondate illusioni e ad accuse ingenerose di immobilismo e incapacità dei "dirigenti alpini".

Gli Alpini non si tirano mai indietro. Memori della saggezza dei loro padri, però, usano sempre il prudente e più congeniale passo di montagna. Per un'adunata fattibile con successo a Belluno, il merito sarebbe di tutti, proponenti in testa. Se andasse male, è certo che la colpa finirebbe addosso solo a noi che ci abbiamo messo braccia, mente e cuore!

Comunque, è stato deciso di costituire un Comitato i cui componenti, appartenenti alle tre Sezioni bellunesi, si riunirà almeno ogni sei mesi per verificare e/o esaminare lo stato delle cose.

Arrigo Cadore

Presidente della Sezione Ana di Belluno

Belluno, 20 maggio 2008